



2. Vegetazione presente nell'area estesa

Le indagini sull'uso del suolo nell'area estesa sono state condotte allo scopo di caratterizzare, seppur con minor dettaglio rispetto a quanto effettuato nel corridoio fluviale (vedi parte dedicata), sia i valori ambientali sia le criticità presenti ad una scala maggiore di quella dell'area di intervento. Le indagini hanno previsto l'analisi dei dati di Uso del Suolo relative a diversi periodi, disponibili sui siti della Regione Lombardia e osservazioni di campo delle formazioni vegetali presenti realizzate nell'autunno 2015.

L'analisi comparata dell'Uso del Suolo nei diversi periodi sembrerebbe evidenziare un andamento apparentemente orientato ad un incrementato della naturalità; l'incremento delle formazioni boscate derivante dall'evoluzione degli arbusteti è tuttavia avvenuto consolidando formazioni arboree di scarsissima naturalità (il robinieto). Sono presenti elevatissimi tassi di infestazione da esotiche che caratterizzano le formazioni arboree presenti; tra queste, in primo luogo, *Sycios angulatus*, *Impatiens balfourii*, *Parthenocissus quinquefolia*, *Persicaria virginiana*. I boschi a dominanza di robinia sono, comunque, l'unica formazione spontanea di interesse sia perché, nonostante tutto, ospitano ancora alcune delle specie tipiche del bosco planiziale (farnia, pado, nocciolo) sia perché rappresentano la formazione che con interventi mirati di miglioramento potrebbe garantire, in tempi relativamente rapidi, la possibilità di ripristinare formazioni vegetali di qualità ecologica elevata nell'area di studio. Pur con criticità molto elevate il territorio oggetto di studio ed intervento rappresenta uno degli ultimi lembi di naturalità a scala

sovracomunale e come tale deve essere tutelato e migliorato anche e soprattutto nell'ottica di una connessione delle formazioni naturali esistenti con quelle prossime a scala di area vasta.